

12/01/2007

LA MOBILITAZIONE DELLE SEGRETERIE E DELLE FEDERAZIONI DI CATEGORIA DEI PENSIONATI

Cgil, Cisl e Uil chiedono a Formigoni di non aumentare i ticket

No ai ticket sanitari. Ad urlarlo, con fermezza, sono i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil regionali che, insieme alle federazioni di categoria dei pensionati, hanno promosso una campagna di mobilitazione e di pressione nei confronti della Regione Lombardia per ottenere «la revoca della delibera con la quale vengono aumentati i tickets sanitari, ben oltre i limiti decisi dalla legge Finanziaria».

Cosa è accaduto, in realtà? «Il 13 dicembre scorso, senza alcuna informazione ai cittadini e senza il preventivo confronto con le parti sociali, in modo unilaterale la Giunta Formigoni ha aumentato i ticket portando da 16 a 23 euro la prima visita specialistica e da 12 a 19 euro le visite di controllo - si legge nel testo dei sindacati - Dopodiché, la Giunta ha deciso di aumentare ulteriormente la quota per le prestazioni a carico dei cittadini, prendendo a pretesto la Finanziaria 2007. In questo modo i ticket, già onerosi nella nostra regione fin dal 2002, incideranno ulteriormente in modo pesante sul reddito di quella gran parte dei cittadini che vive della propria pensione e del proprio stipendio. Cgil, Cisl e Uil di Brescia e i sindacati confederali dei pensionati ritengono sbagliata la politica del ticket, sia essa nazionale sia essa regionale, e del tutto ingiustificati gli ulteriori aumenti della Regione».

Per questo, i sindacati «chiedono al presidente Formigoni la revoca delle decisioni assunte». E lo fanno attraverso una serie di iniziative decise dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente rappresentate da Dino Greco, Renato Zaltieri e Angelo Zanelli.

Innanzitutto, «una capillare informazione, in primo luogo ai lavoratori, in tutti i luoghi di lavoro, attraverso la promozione di assemblee e la distribuzione di volantini».

Poi, «un'informazione rivolta alla cittadinanza, programmando il volantinaggio, in particolare nei mercati, davanti agli ospedali, ai poliambulatori, alle case di riposo e così via». Ancora, un presidio davanti alla sede della Regione a Brescia in via Dalmazia 92 in programma per la mattinata di martedì 23 gennaio, a partire dalle 10, con la presenza di delegazioni delle Rsu (rappresentanti sindacali unitari) e delle Leghe dei pensionati. Infine, la promozione di una serie di incontri con i consiglieri regionali eletti nel collegio di Brescia.

«Invitiamo tutte le Rsu e le Leghe dei pensionati ad inviare al presidente della Giunta regionale lombarda, Roberto Formigoni, telegrammi con il seguente testo: 'Le Rsu (o la Lega dei pensionati) dell'azienda....chiede alla Giunta regionale la revoca della delibera che dispone l'aumento dei tickets sanitari'.

Ricordiamo che ai ticket già in vigore in Regione - visite specialistiche, farmaci e casi non urgenti al pronto soccorso - dallo scorso primo gennaio i cittadini che hanno bisogno di prestazioni specialistiche o analisi del sangue devono pagare una tassa di dieci euro per ciascuna ricetta. Ogni ricetta, o prescrizione, non può contenere più di otto esami della stessa branca. (a. d. m.)